

da repubblica

Concerti e sicurezza, nuove regole "Palchi pronti 24 ore prima dello show"

"Direttiva" del prefetto dopo le due tragedie ai tour di Jovanotti e Pausini. Gli organizzatori perplessi: in queste condizioni difficile portare a Roma alcuni spettacoli

di GIOVANNA VITALE

Basta con i palchi dei concerti allestiti all'ultimo minuto, con gli operai costretti a fare turni massacranti pur di garantire lo show, con i tour degli artisti che quasi prevedono l'ubiquità tanto le date sono ravvicinate. Un meccanismo infernale che va a scapito della sicurezza, delle maestranze e degli stessi spettatori: le due tragedie avvenute prima dei live di Jovanotti a Trieste (lo scorso dicembre) e di Laura Pausini a Reggio Calabria (il 5 marzo), costate la vita a due tecnici di 20 e 31 anni, stanno lì a dimostrarlo.

Ma da settembre si cambia. A stabilirlo è stato il prefetto Giuseppe Pecoraro: "Bisogna garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e anche tutelare l'immagine di Roma: un incidente nella capitale avrebbe un'eco devastante". Le stesse parole usate per comunicare la sua decisione agli operatori, nel corso della Commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo convocata lunedì mattina.

È in quella sede che Pecoraro ha informato l'Assomusica (associazione italiana dei produttori ed organizzatori di spettacoli dal vivo), il Coni (che ha competenza sullo stadio Olimpico) e i gestori del Palalottomatica sulla stretta che intende dare all'allestimento dei concerti. A partire da tempi e modi, che dovranno essere certi. La normativa attualmente in vigore, infatti, indica una serie di prescrizioni in materia di sicurezza ma non il termine entro cui eseguirle. Col risultato che, il più delle volte, si arriva a poche ore dallo show in emergenza: il palco ancora

da montare, gli operai costretti ad estenuanti tour de force per sistemare impianti, amplificatori e luci.

Ecco perché, sostiene il prefetto, è necessario girare pagina. In due mosse, da mettere in campo dopo l'estate per dare il tempo agli operatori di adeguarsi. Punto primo: il progetto preliminare dell'allestimento dovrà essere inviato in prefettura 1520 giorni prima della data del concerto. Gli uffici avranno così la possibilità di esaminarlo con calma e rilasciare il nulla osta preventivo, sulla base del quale si andrà poi a riscontrare se quanto realizzato corrisponde effettivamente a quello comunicato.

Punto secondo: il palco dovrà essere completato 24 ore prima dell'esibizione, così da lavorare tutti con più calma, le maestranze e chi deve accertare l'idoneità del montaggio, dell'impiantistica, delle certificazioni e così via. "Un tempo utile non solo a verificare che tutto sia ok, ma anche a comunicare la cancellazione o lo slittamento del concerto in caso di irregolarità", precisa Pecoraro. Un modo, anche, per spezzare l'insana abitudine a fare tutto in fretta, spesso a scapito della sicurezza, col risultato di spingere i sopralluoghi sempre più a ridosso del live e rendere impossibile qualsiasi contromisura.

Ma se inviare il progetto preliminare due o tre settimane prima non incontra obiezioni, la richiesta di completare il palco 24 ore prima preoccupa l'Assomusica. "Premesso che alla riunione col prefetto s'era detta una cosa diversa, se così fosse noi non saremmo in grado di rispettare quel termine", protesta il presidente Alessandro Bellucci. "È oggettivamente impossibile: per quanto ormai le produzioni dei tour non prevedano più i back to back, una data dietro l'altra, a Roma abbiamo bisogno di un giorno intero solo per montare il ground support (ossia la struttura che sostiene lo spettacolo).

Se noi dovessimo consegnare il palco un giorno prima, significa che dovremmo arrivare con tre giorni di anticipo e questo non è possibile". Inevitabile la conseguenza: "Dubito che, stando così le cose, riusciremo a portare le produzioni a Roma".
(25 aprile 2012)